

Salvata da un cuore grande così

Super intervento al Meyer: una piccola di 10 mesi di Sesto torna a sorridere

UNA PICCOLA di dieci mesi, affetta da una anomalia cardiaca congenita così grave da averle ingrossato il cuore a tal punto da occupare buona parte del torace, con frequenti arresti cardiaci e un solo polmone funzionante, è viva grazie a un primo intervento di emergenza a cui è stata sottoposta: uno stent le ha aperto il bronco principale di sinistra.

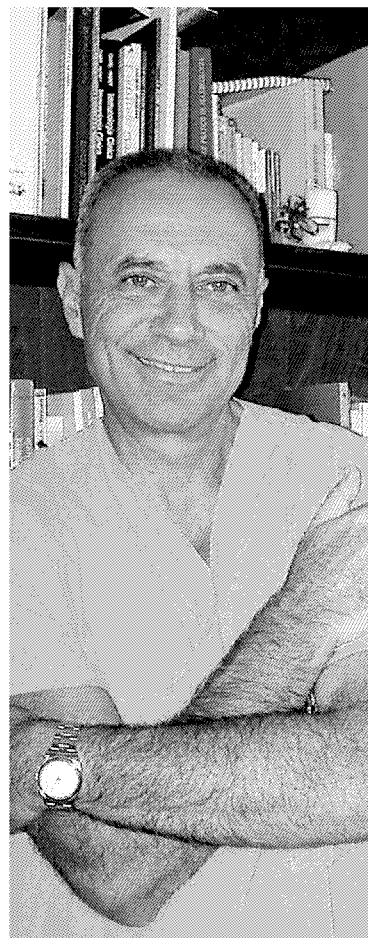
Il tubicino di acciaio le ha garantito l'ossigenazione necessaria a sottoporla a un successivo intervento multidisciplinare innovativo che, dopo averle «messo a riposo» il cuore per una settimana, l'ha restituita a nuova vita. E' successo un mese fa all'ospedale pediatrico Meyer: oggi tutte le funzioni vitali della piccola di Sesto Fiorentino sono state ripristinate.

Nella settimana in cui il cuore della bambina è stato «a riposo», tutte le sue attività vitali sono state garantite da una pompa centrifuga extracorporea. Tecnicamente l'Ecmo è composto da un sistema costituito da una pompa e da un ossigenatore che ha lo scopo di immettere nel circolo ematico il sangue ossigenato.

Utilizzata fin dagli anni '70 solo recentemente, con l'arrivo di nuove pompe ad alta tecnologia, l'Ecmo viene utilizzata anche in trattamenti che durano più giorni. L'anomalia cardiaca di cui soffriva la piccola ha una frequenza di 1 caso ogni 500 cardiopatie congenite gravi.

L'intervento multidisciplinare è stato realizzato dallo staff di endoscopia respiratoria, l'equipe della cardiologia del Meyer, e dello staff di cardiocirurgia pediatrica della Fondazione Toscana 'G. Monasterio' Ospedale del cuore, 'G. Pasquinucci' di Massa. «La presenza combinata degli endoscopisti respiratori, dei cardiologi, dei cardiocirurghi pediatrici e dei rianimatori specializzati in ossigenazione extracorporea, come avviene al Meyer quale Cen-

tro di alta specialità, ha permesso di ridare totale benessere a questa neonata», spiega Lorenzo Mirabile, responsabile di Endoscopia Respiratoria dell'ospedale fiorentino e coordinatore dell'intervento. La piccola soffriva di una malformazione congenita causata dalla coronaria sinistra che invece di partire dall'aorta originava dall'arteria polmonare. Questo ha progressivamente creato un deficit di ossigenazione del sangue che irrorava il cuore e, conseguentemente, ha provocato l'enorme dilatazione del cuore stesso e la sua progressiva perdita di forza contrattile. Così ingrossato aveva poi schiacciato completamente il bronco sinistro e quindi il polmone sinistro ne era risultato non ventilato, incapace di quindi di svolgere la sua funzione di ventilazione.



PEDIATRICO Lorenzo Mirabile, responsabile di Endoscopia Respiratoria dell'ospedale fiorentino

